

Le imprese “rosa” in Toscana crescono e reggono meglio la crisi



Firenze – Le **imprese femminili toscane** hanno retto meglio la crisi e nonostante la congiuntura sfavorevole sono **cresciute, del 2,6%** (+2.459 unità) rispetto a quelle maschili che sono diminuite dello 0,4% (-1.136 unità).

A fornire questi dati, relativi al I semestre 2010, è l'**Osservatorio sulle Imprese**

Femminili di Unioncamere Toscana, in collaborazione con la **Regione Toscana** che li ha diffusi oggi, festa della donna, durante la tavola rotonda **“Creatività, determinazione e cultura d’impresa in case histories femminili di successo”** a Firenze.

Al 30 giugno 2010 le imprese femminili della Toscana ammontano a **98.660** unità e rappresentano il **23,7%** del totale delle imprese pari a **415.930** unità. In Toscana quasi un’impresa su quattro è guidata da donne.

Nella classifica provinciale **Prato** segna un ottimo **+5,5%**, seguono le province di **Lucca, Massa Carrara, Pisa, Firenze, Arezzo e Siena** che, a distanza dalla prima, crescono fra il **+2,2%** ed il **+2,8%** ed, infine, le province di Pistoia, Livorno e Grosseto con tassi più contenuti fra il **+1,4%** ed il **+1,6%**.

Riguardo ai settori di attività economica crescono le imprese femminili nel settore delle **costruzioni, immobiliari e turistico**.

La crescita maggiore dell’imprenditoria femminile in Toscana vede protagoniste le donne extracomunitarie (**+7,7%, in assoluto + 761 unità**), in particolare le **cinesi (+11,2%, in assoluto + 407 unità)**, che da sole rappresentano ben il 37,8% delle extracomunitarie ed 25,4% delle straniere con cariche in imprese toscane.



Seguono le albanesi e le marocchine.

Le imprenditrici comunitarie sono cresciute del +5,4% (+269 unità), soprattutto grazie alle **romene** (+ 19,2% in assoluto + 222 unità) e alle **polacche** (+6,3%, in assoluto + 24 unità).